



# STREAMEERS

CURATED  
BY  
IRENE ALISON

OPEN CALL  
VISUAL ART  
8,000 € PRIZES

## THE MAP

21 APRILE - 7 MAGGIO

OFFICINE FOTOGRAFICHE

ROMA

OPEN CALL WHICH SHOWCASES VISUAL ART PROJECTS FROM CONCEPTION, CREATION, DEVELOPMENT TO REFINEMENT, 8,000€ PRIZES



# THE CREATIVE PROCESS

I tuoi interessi, opinioni, visioni o indagini sono condivisi in una piattaforma visiva nella quale il tuo progetto evolve davanti agli occhi dei visitatori. Man mano che il progetto si sviluppa, sarà possibile aggiungere opere d'arte o fotografie, rivelando le riflessioni e le intuizioni che stanno alla base del tuo processo creativo: gli studi, gli appunti o quei momenti pubblici o privati che fanno parte della tua ispirazione ed esperienza. Il progetto viene contestualizzato: che si tratti di un lavoro in studio, o del dialogo che si crea con un luogo geografico, con una comunità, con un singolo soggetto o con un'istituzione/organizzazione che influisce sulla realizzazione dell'opera, le emozioni e le relazioni sulle quali il tuo lavoro si basa saranno condivisibili, in quanto parte integrante del progetto compiuto. Lo scopo è quindi non solo mostrare un'opera, ma anche raccontare, attraverso le immagini, la storia di quell'opera e della sua creazione. Tutto questo diventa un modo ulteriore per condividere e spiegare il significato del tuo lavoro.

Ogni artista è libero di scegliere il tema o il soggetto del progetto che vorrà presentare.

I giurati di Streamers valuteranno le opere d'arte e le differenti forme di storytelling, ma anche la capacità che l'artista ha di rivelare i processi creativi con cui affronta le tematiche del suo lavoro, siano esse personali, sociali, politiche o economiche. Qualsiasi approccio e pratica artistica o documentaria sono benvenuti e tutti i media e i linguaggi dell'arte e della comunicazione sono ammessi: fotografia, video, pittura, disegno, stampa, ecc.

Considera il tuo lavoro in uno stato di cambiamento continuo e di continua evoluzione.

Un nucleo o core di 10 immagini o video rappresenterà la sintesi e gli aspetti più significativi del tuo progetto.

Ma durante tutto il periodo della call di Streamers sarai libero di aggiungere o cambiare fino a 60 immagini e video. L'idea è di fornire ai visitatori online la possibilità di conoscere e, in un certo senso, di partecipare al processo attraverso il quale arrivi a creare la tua opera, costruendo un album del progetto che ne racconti la storia, l'elaborazione, il cambiamento nel tempo. Ogni progetto artistico vive di un delicato equilibrio tra ciò che è tangibile e ciò che è impermanente, tra ciò che è percepito e ciò che è solo immaginato, tra un corpus finito e i tentativi e gli esperimenti che l'hanno preceduto. Tutto questo è ciò che Streamers ti invita a raccontare.

Your interests, opinions, visions or investigations are shared in new viewer heights, you provide a visual platform as the project-work evolves. You can add artwork or photographs as your project develops, reveal the steps behind your creative process, studies, notes, sketches, or those telling public or private moments of revelation or experience. You should contextualize your artwork, thinking of your studio, the geographical locations, communities or persons, as well as the institutions or organisations which may become an integral part of your work. Think of the tears and the joys a project brings you and your friends, as it matures, and share it as part of your work. Telling a story in images of your artwork is a way in which to share and explain its importance.

You choose the theme or subject of your project.

Jurors expect to see creative contemporary artwork and narratives, as well as an ability to reveal the creative processes by which you and your work tackle issues, whether they be personal, social, political or economic. Any approach or practice is welcome, projects can range from being documentary to fine, contemporary art, nor is medium a limitation, projects can contain different media within the same submission - photography, video, painting, drawing, print, etc.

Consider your work in a permanent state of flux, in continuous evolution.

A principal image of your project is followed by a 'Core' presentation of 10 images or videos which represent what's best or most significant in your project. During the course of the open call you can keep on adding and removing works up to a total of 60 images and videos, right-up to the deadline date. Consider a moving time frame which does not necessarily have a beginning or an end. You provide, and viewers witness and participate online, in the process of gradual coming together of artistic content, of thought, of experience, a scrapbook and a story all at the same time. The delicate balance between what is tangible and impermanent, what is perceived and what is imagined, between a finished corpus of artwork and the experimentation which preceded it, are the stages, iconographic or process-orientated, which jurors in Streamers would like to see!

# THE JURY

Xavier Antoinet è Direttore del settore fotografia presso EyeEm, la maggiore comunità e market place per la mobile photography. Con più di otto anni di esperienza nel settore fotografico, Xavier ha lavorato come fotografo, art director e photo editor. Nel suo ruolo attuale, Xavier guida un team di curatori che cercano nuovi talenti nella comunità di EyeEm, monitorando le ultime tendenze nel campo della fotografia per i clienti internazionali della società. Al di là del suo lavoro come editor, Xavier è un fotografo concettuale la cui ricerca si concentra sui rapporti tra storia e urbanistica.

Xavier Antoinet is Head of Photography at EyeEm, the global community and marketplace for photography. With over eight years of photo industry experience, Xavier has worked as a photographer, art director and photo editor. In his current role, Xavier leads a team of curators seeking new talents across EyeEm's community of over 18 million photographers, tracking the latest trends in photography for the company's international clients. Beyond his work as a photo editor, Xavier is a conceptual photographer investigating relations between history and urbanism.



## XAVIER ANTOINET

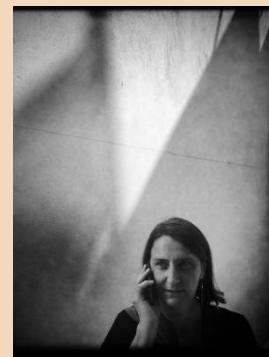
Arianna Rinaldo è una professionista freelance che partecipa a diversi progetti fotografici nazionali ed internazionali. Attualmente è direttrice artistico del festival internazionale di fotografia Cortona On The Move. Per quasi 10 anni è stata direttrice del trimestrale spagnolo di fotografia documentaria *OjodePez*. Arianna ha iniziato a New York nel 1998 come direttrice dell'archivio di Magnum Photos. Nel 2001 è diventata photo editor per la rivista italiana *Colors*. Tra il 2004 e il 2011 è stata curatrice per mostre e foto consulente per varie pubblicazioni, tra le quali *D*, *La Repubblica*. Arianna è stata nella giuria del World Press Photo nel 2009.

Arianna Rinaldo is an independent photo editor and curator. She began her career as archive director at Magnum Photos NY, and later worked as photo editor for *Colors Magazine* and *D*, *La Repubblica*. Rinaldo is currently the artistic director of Cortona On The Move, an annual photo festival in Tuscany, Italy. She was a jury member of World Press Photo Contest in 2009.



## ARIANNA RINALDO

Nel gennaio 2016 fonda ArtsFor\_ con Valeria Cantoni e Paolo Antonini. Dal 1995 al 2001 lavora a Parigi come consulente per fotografi, agenzie e testate internazionali. Dal 2001 al 2007 lavora per l'Agenzia Contrasto. Nel 2007 crea aBcM, agenzia che sviluppa e produce progetti speciali con la fotografia d'autore. Cura e produce progetti fotografici per prodotti editoriali, espositivi e multi-mediali per istituzioni pubbliche, private e imprese. È Representative for Special Projects Europe di NOOR nel 2014 e 2015 e business provider in Italia per Magnum Photos dal 2007 a oggi. Camilla Invernizzi founded in 2016 ArtsFor\_ with Valeria Cantoni and Paolo Antonini. In Paris from 1995 to 2001 she worked as consultant for photographers, agencies, international publications and productions. From 2001 to 2007 she worked for the photography agency Contrasto. In 2007, she created aBcM, an agency that develops and produces projects in fine art photography. Camilla curates and produces photo projects in publishing, for exhibitions, as well as providing multimedia solutions for public and private institutions and companies. She was Representative of Special Projects for NOOR Europe in 2014 and 2015, and since 2007 is Business Provider in Italy for Magnum Photos.



## CAMILLA INVERNIZZI

James Wellford è senior photo editor a National Geographic ed è stato photo editor per la rivista Newsweek. Ha collaborato a numerosi progetti premiati dal World Press Photo, l'Overseas Press Club e Visa Pour L'Image. Inoltre, ha curato numerose mostre ted, è co-fondatore del gruppo SeenUnseen, un programma che esplora i progetti visivi di approfondimento su questioni socio-politiche controverse. James Wellford is a senior photo editor at National Geographic and has been photo editor for Newsweek magazine. He has collaborated on a number of award-winning projects recognized by World Press Photo, the Overseas Press Club, and at the Visa Pour L'Image. Additionally, he has curated a number of exhibitions and is a co-founder of the group SeenUnseen, a series of programs that explores in-depth visual stories addressing controversial political issues.



## JAMES WELLFORD

# CURATED BY

Esplorazione, introspezione. Viaggio in avanti nel tempo per indovinare i percorsi del futuro, o a ritroso, nella memoria, per preservare ricordi e nutrire le radici. Partecipazione, documentazione, astrazione: approcci diversi a un racconto visivo che quasi sempre mette al centro il conflitto, il rimosso collettivo, i nodi non sciolti. Che si tratti di un muro, di una guerra o di una piccola e personalissima frattura come un divorzio.

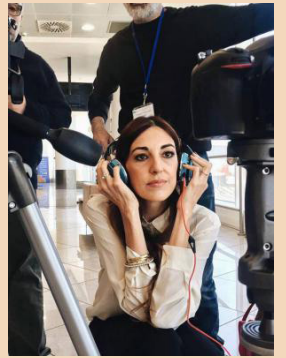
Ma quante funzioni può avere oggi la fotografia? Quante lingue diverse può parlare? La collettiva Streamers, che riunisce il lavoro dei dieci finalisti dell'omonimo premio, è una breve traiettoria che tocca alcuni punti del discorso visivo contemporaneo proponendo l'opera di fotografi e artisti differenti, uniti per l'occasione da un filo rosso che prova a tenere insieme (anche con salti e snodi azzardati) un pensiero condiviso sulla fotografia come strumento utile a decifrare e metabolizzare la complessità del tempo/mondo in cui viviamo.

A questi fotografi, selezionati dalla giuria tra tutti i partecipanti al premio per la qualità dei loro lavori, abbiamo chiesto di condividere con noi non solo l'approdo finale del loro itinerario, ma anche le tappe del loro processo creativo, nel tentativo di fare di Streamers un'occasione di riflessione sull'importanza dell'architettura progettuale in un'epoca di bulimia iconografica; sulle diverse declinazioni che può assumere il linguaggio fotografico in funzione di un determinato contenuto; sulla progressiva messa a fuoco del punto di vista sul contesto o concetto al centro del racconto. Attraverso gli account che i candidati hanno aperto nello spazio virtuale di Streamers, abbiamo visto i loro progetti prendere forma, abbiamo seguito il filo del loro pensiero visivo, abbiamo avuto l'opportunità di frugare tra i loro appunti, di consultare le loro mappe, di ricostruire gli indizi e le ispirazioni attraverso i quali sono approdati a una certa interpretazione e sintesi. Abbiamo avuto modo di valutare le loro scelte di editing e le loro decisioni nello stabilire una gerarchia tra le immagini. Abbiamo provato a immaginare un premio che fosse (per tutti) una possibilità di confronto e non solo di giudizio, disegnando i confini di un playground in cui provare – fuori dagli asfittici limiti dei premi-lotteria – a definire se stessi e a mettere il proprio lavoro in prospettiva, fornendo un background, ripercorrendo un cammino, rivelando le prove e gli errori del work in progress.

A conclusione del premio, la collettiva vuol essere uno spazio aperto di dialogo tra queste voci fotografiche così diverse, in cerca di assonanze, differenze, parallelismi e contrasti da elaborare e rielaborare liberamente: il filo rosso che lega insieme questi lavori è un'ipotesi, una sfida, un pensiero che può essere tagliato e riannodato come si vuole.

Molti dei loro progetti sono tutt'ora in corso, sono inizi di racconti più ampi, tappe di un viaggio che parte da qui ma che arriverà più lontano: Streamers è anche, quindi, un'occasione per scoprirli, conoscerli, appassionarsi al loro tragitto, e decidere che vale la pena non perderli di vista.

## IRENE ALISON



Giornalista professionista e photo-consultant, Irene Alison è direttore creativo dello studio di progettazione fotografica DER+LAB. Come redattrice, ha lavorato per *il Manifesto* e per *D, La Repubblica delle Donne*. I suoi articoli di critica fotografica sono regolarmente pubblicati da *La Lettura de Il Corriere della Sera*, *Il Sole 24 ore* e *Pagina99*. Collabora come tutor e consulente con alcune delle maggiori scuole di fotografia italiane e come curatore e giurato con i più prestigiosi festival e premi internazionali. Dal 2009 al 2014 è stata direttrice del photo-magazine *Rearviewmirror* (Postcart). Ha pubblicato due saggi di approfondimento fotografico, *My generation* (Postcart, 2012) e *iRevolution* (Postcart, 2015). Irene Alison is a professional journalist and photo consultant. She's the creative director of Doll's Eye Reflex Laboratory, a consulting studio specialized in the field of documentary photography, based in Rome. She first worked as an editor for the Italian daily *Il Manifesto* and for the weekly magazine *D – La Repubblica delle Donne*. She's a regular contributor to *Il Sole 24 Ore*, *La Lettura* (cultural supplement of *Il Corriere della Sera*) and *Pagina99*. She has been curator of exhibitions and editorial photography projects for national and international festivals and galleries. From 2009 to 2014, Irene was editor in chief of *Rearviewmirror*, a quarterly photo-magazine published by the leading Italian photobook publisher Postcart. She is the author of two books: *My Generation* (Postcart, 2012) and *iRevolution* (Postcart, 2015).

Exploration, introspection. A journey forward in time to guess the paths of the future, or back to preserve memories and nourish the roots. Participation, documentation, abstraction: different approaches to a visual story that often focuses on conflict, removal of collective memory, unresolved issues. Whether it is a wall, a war or a small and very personal fracture like a divorce.

How many functions can photography have today? How many different languages can it speak? The group show Streamers, which brings together the work of ten finalists of the eponymous prize, is a short trajectory that touches on some points of contemporary visual discourse by offering the work of different photographers and artists. All works are held together by a common thread (at times, with daring jumps and points of departure), the idea that photography can be a tool to decode and metabolize the complexity of the passage of time and the world we live in.

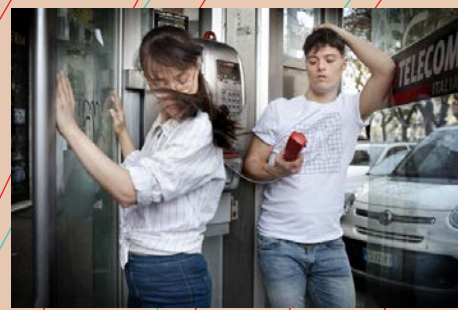
These photographers, selected by the jury from among all prize participants for the quality of their work, were asked to share not only the result of their work's journey, but also the stages of its creative process, in an attempt to make Streamers an opportunity in which to reflect on the importance of building a project in an era of iconographic bulimia; on the different declinations and paths photography can take according to the content it is working with; on the progressive focus of the point of view of the context or concept at the centre of the story. Through online accounts that candidates opened in Streamers' virtual space, we watched as photographers' projects took shape, we followed the thread of their visual thinking, we had the opportunity to rummage through their notes, to consult their maps, reconstruct the clues and inspirations through which they arrived at a certain interpretation and synthesis. We had the opportunity to evaluate their editing choices and their decisions to establish a hierarchy between images. We tried to imagine a prize that was (for all) a possibility of confrontation and not only of judgment, drawing the boundaries of a playground in which to try - in contrast to the asphyxiating limits of lottery-style prizes - an opportunity to define themselves as artists or photographers and to put their work in perspective, providing a background, retracing a path, revealing the tests and errors, a necessary part of a work in progress. In this last, exhibition stage of the prize, the group show wants to be an open space for dialogue between these very different entries, an attempt to find echoes in each others' works, differences, similarities and contrasts, to be processed and reprocessed freely: the thread that ties together these works is a hypothesis, a challenge, a thought that can be cut away or joined together again at pleasure. Many of these projects are ongoing, are the beginnings of longer tales, stages of a journey that starts here, but that will end somewhere else: Streamers is therefore, an opportunity to discover them, get to know them, become passionate about their journeys and decide that it's worth keeping them in sight.





Nata nel 1979 a Roma, **Daria Adabbo** frequenta il corso di fotogiornalismo presso la scuola EAF di Buenos Aires, e poi segue il master di fotogiornalismo presso l'ISFO di Roma. Ha pubblicato su riviste come *Espresso*, *Panorama*, *Vanity Fair*, *Globe*, *Grazia*, *Donna Moderna*, *Q2*. Da maggio 2013 collabora stabilmente con Mondadori. I suoi lavori sono stati esposti, tra gli altri, in rassegne come Festival de la Luz Encuentros Alberto in Argentina, Festival, Festival Internacional de Fotografía de Porto Alegre, Brasile, festival Fotoatografía, Folano.

Daria Adabbo was born in 1979 in Rome. After attending a photogiornalismo course at the EAF school in Buenos Aires, she graduated from the master of photogiornalismo at the ISFO in Rome. Her work has been published on magazines such as *Espresso*, *Panorama*, *Internazionale*, *Vanity Fair* and it has been exhibited in international festivals such as Festival de la Luz Encuentros Alberto, Buenos Aires (2014) Festival, International Photography Festival Porto Alegre (2016), Fotoatografía, Folano (2016).



## MARCO

Marco ha 34 anni ed è un ragazzo brillante. Vive a Roma, è un atleta, gli piace vestirsi bene, è un habitué del social media, ama viaggiare. E ha la sindrome di Down. Non pensa mai a questo aspetto: la sindrome di Down, per lui, non è qualcosa che si ha, ma qualcosa che si ha. «Come un colore della pelle, come una preferenza sessuale», dice. In Italia, l'aspettativa di vita per le persone con la sindrome di Down è di 62 anni. Persone che ricevono una formazione, che lavorano, che cercano di vivere per conto proprio, che si sposano. Che lottano ogni giorno contro i pregiudizi e gli abusi. Marco e le sue amiche (Viola e Federico) sono una nuova ondata di sognatori. Il piano A per Marco è quello di diventare una star del cinema. Il piano B è quello di prendere in gestione il cinema nel suo quartiere, vicino da anni, degli nuova vita e impiegare i suoi amici.

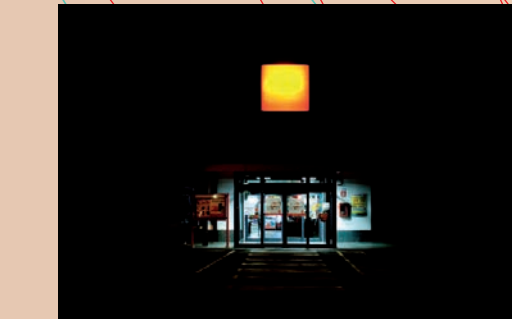
Marco is a 34 years old bright young man. He lives in Rome, he's a star swimmer, he likes to dress well, he is a social media habitué, he loves to travel. And he has the Down Syndrome. He never thinks about it: the Down Syndrome is not something that you are, but something that you have. «Like a skin color, like a sexual preference», he says. In Italy, life expectancy for people who have Down Syndrome is 62 years old. People who get an education, work, try to live on their own, even who get married. People who struggle everyday against prejudice and abuse. Marco and his friends (Viola, Federico) are a new wave of dreamers with Down Syndrome Plan A for Marco is to become a movie star. Plan B is to buy a cinema in his neighbourhood, give new life to it and employ his friends.



## SURVIVING HUMANITY

*Surviving humanity* esplora il futuro dell'umanità. Cambiamento climatico, incremento demografico, migrazioni e guerre. Seguendo l'opinione degli esperti, nei prossimi decenni dovremo affrontare enormi sfide, che per la prima volta nella storia non possiamo perdere. Pena la nostra stessa esistenza. *Surviving humanity* esplora ciò che la scienza sta facendo nel mondo per far fronte a queste sfide. Incontra uomini e donne sconosciuti che hanno il nostro destino nelle loro mani e racconta i luoghi dove stiamo progettando la nostra resilienza.

*Surviving humanity* explores the future of humanity. Climate changing, demography, migrations, war. Following the experts opinion, in the coming decades we are going to face huge challenges. And for the first time in history, we are dealing with our survival. This work explore what science is doing around the world to face the future, meeting those unknown men and women handling with our future, and narrating places where human being is organizing his resilience.



## ON LAND

Silenziose astronavi, appena atterrate sulla terra. Distributori di benzina, supermercati, centri commerciali colti nelle ore del sonno che gli restituiscono una forma anomala di vita.

E se queste architetture – private dell'umanità che le abita, redente dalla propria identità funzionale – diventano non-luoghi appoggiati in uno spazio mai identificabile, contemporaneamente ritrovano la loro dignità estetica in una dimensione monumentale e straniente. Protagonista la luce artificiale, che delinea i confini di costruzioni a noi familiari in un paesaggio senza linea di orizzonte, che esalta i vuoti e i pieni e si riversa sull'asfalto, bagliori fluorescenti di cui appena si riesce a sentire il ronzio.

Silent spaceships, just landed on a desolate land. Supermarkets, shops, shopping centers, gas stations, caught in the sleeping hours in an abnormal form of life. Architecture that becomes non-place in a unidentifiable landscape, but regains its aesthetic dignity in a monumental and alienating dimension, within a silence of solitude and lack of communication. The light outlines the boundaries of familiar buildings in a shrouded with no horizon, exalting the voids and the full and reverberates on the asphalt; artificial neon glows of which you might just hear the hum.



## ON THE OTHER SIDE OF

Ex colonia britannica, Cipro ha un sistema di governance complesso in cui la Gran Bretagna, Grecia e Turchia sono "garanti" di tutta l'isola in caso di interruzione dell'ordine costituzionale. La parte meridionale del paese è sotto il controllo del governo di Cipro, riconosciuto a livello internazionale, e la parte settentrionale sotto l'auto proclamata Repubblica Turca di Cipro del Nord, riconosciuto solo da Ankara. Nicosia, capitale e sede del governo della Repubblica di Cipro e capitale della Repubblica Turca di Cipro Nord, è ad oggi l'ultima capitale divisa al mondo, segata da un muro che traccia il confine tra le due repubbliche. A Nicosia, il tempo, pur trascorrendo, si è fermato. Ma la vita continua, e la natura, come spesso avviene, si riprende ciò che l'uomo le ha strappato.

A former British colony, Cyprus has a complex system of governance in which Great Britain, Greece and Turkey are "guarantors" of the island in the event of interruption of the constitutional order. The southern part of the country is under the control of the internationally recognized government of Cyprus and the northern part under the self-declared Turkish Republic of Northern Cyprus, only recognized by Ankara. Nicosia is the capital and seat of government of the Republic of Cyprus, and is also the capital of the Turkish Republic of Northern Cyprus and so far its last divided capital in the world, split down the middle by a wall. But life goes on, the time still flows and nature, as often happens, reclaims what rightfully belongs to her and humans has ripped.



**Franco Monari** è nato nel 1961 in Italia. Nei suoi lavori Monari tratta questioni relative al trascorrere del tempo e la memoria, unendo fotografia, pittura e oggetti, creando un'opera interamente personale. Monari è stato selezionato in diversi premi e ha partecipato a numerose mostre in spazi espositivi pubblici e privati in Italia e all'estero.

Franco Monari was born in Italy in 1961. Monari combines photography and painting in order to create a personal work about time passing and memory. He has been featured in several magazines and photography blog. His work has been exhibited throughout private galleries and public cultural venues in Italy, Switzerland and US.



**Fabio Moscatelli**, Nato a Roma, inizia a fotografare a 25 anni. Nel 2012, la Scuola Romana di Fotografia gli assegna una borsa di studio per un Master di Reportage. Nel 2013 è finalista del *Léica Award* e vincitore del concorso National Geographic nella categoria Ritratti. Nel 2015 pubblica il suo primo libro *Giochi Quotidani del tempo libero*, presentato in anteprima al Photofest Festival. Ha pubblicato su *Lens Culture*, *Phon Magazine*, *The Post Internazionale*, *Private International Review Of Photography* e *Gap Magazine*. È collaborator di Echo Agency.

Born in Rome, he started taking photographs at age 25. In 2012 Scuola Romana di fotografia assign him a scholarship for a Master of Reportage. In 2013, he was finaliste in the Léica Award and winner of National Geographic competition in Portrait category. In 2015 he published his first book, *Giochi Quotidani del tempo libero*, premiated at Photofest Festival. His work has been published on *Lens Culture*, *The Post Internazionale*, *GAP Magazine* and *Private International Review Of Photography*. He works as a contributor for Echo Agency

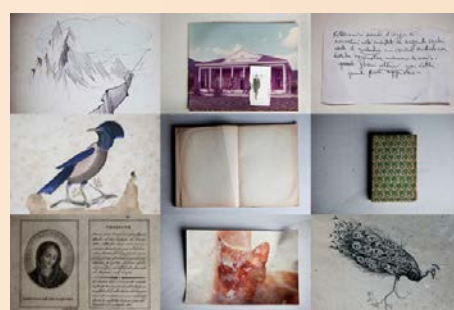
**Arianna Arcara** è nata a Monza nel 1964. Dopo gli studi è stata assistente per il fotografo Alex Majoli e nel 2006 è stata co-fondatrice del gruppo fotografico Cusara. I suoi lavori sono stati pubblicati in magazine internazionali ed esposti in musei e gallerie come Le Bal Space/Parigi, Kulturhuset/Stockholm, Spazio Forma/Milano, Triennale/Milano, MoC/Chicago, Q&A/Torino. Nel 2012 pubblica il libro *Found Photos in Detroit* successivamente inserito nel volume *The PhotoBook: A History Volume III* di Martin Parr e Gerry Badger.

Arianna Arcara was born in Monza, Italy, in 1964. She studied photography at the European Institute of Design (IED) in Milan. After graduating from university, she started to assist Magnum photographer Alex Majoli. Her work has been shown at: Spazio Forma / Milan, Triennale / Milan, Le Bal Space / Paris, MoC/Chicago, Kulturhuset / Stockholm, Deschoutallen / Hamburg, MWW Contemporary Museum / Wincles and others. In 2012, she published the book *Found Photos in Detroit*, selected by Martin Parr and Gerry Badger to be part of *The photo book: a History, Volume III*.



**Diambra Mariani** è nata a Vercelli nel 1962. Dopo la laurea in Giurisprudenza frequenta un Master in Fotografia allo IED di Venezia. Dal 2011 collabora con l'agenzia fotografica Prospekt Photographers. Le sue fotografie sono state pubblicate su riviste come *The Sunday Times*, *Libération*, *Internazionale*, *Vanity Fair*, *Marie Claire*, *D*, *la Repubblica* e esposte e proiettate in mostre e sideshow in festival come Rencontres d'Arles, La Nuit de l'Immer, Olophote Photo Meeting, The Others, Fiera di Torino, Anger Photo. Da quattro anni vive a Barcellona, dove lavora come fotografa freelance.

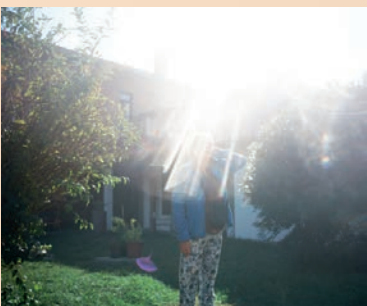
Born in Vercelli, Italy, in 1962, in 2010 she started working as a freelance photographer. In 2011 she joined Prospekt Agency, Milan. Her pictures were exhibited in Italy and abroad (Rencontres d'Arles, La Nuit de l'Immer, 2012 - Sidekick London, Forum Festival Grand Finale, Derby, 2013, Festival ENTRA MARGINS, O'Quin En Images, 2013.), and published, among others, on *D*, *la Repubblica*, *la Repubblica*, *l'Espresso*, *Vanity Fair*, *Corriere della Sera*, *Sportweek*.



## A SKY FULL OF STARS FOR A ROOF

Cosa vuol dire essere un genitore separato? Quali sono i mutamenti e le ipercorrezioni che subentrano nella vita di un padre o di una madre quando il rapporto di coppia finisce? *A Sky Full Of Stars For A Roof* è un'indagine fotografica che partendo dalle esperienze dei diretti interessati, racconta con le immagini l'universo emotivo dei genitori separati. Attraverso un semplice questionario, Fabio Moscatelli ha raccolto le testimonianze di genitori separati che hanno affrontato questo delicato e impervio passaggio: le loro risposte sono diventate una fonte preziosa per traspore in immagini le sensazioni e le emozioni raccontate.

How is it like being a single parent? What changes and consequences does a single mother or father face after the break up? *A Sky Full Of Stars For A Roof* is a photographic survey that starts from direct experiences of the subjects to create a visual narrative of single parents' emotional universe. Through a short questionnaire Fabio Moscatelli collected the accounts of single parents who faced the delicate passage of breaking up and their answers were a very precious reference that inspired him in the shooting phase.



**Francesca Cao** è una fotografa italiana di base a Milano. Dopo essersi laureata in Filosofia all'Università di Milano, ha frequentato l'International Center of Photography. Come free-lance, ha lavorato con testate come i New York Times, il Corriere della Sera, *D*, *la Repubblica* delle donne, *Wired* e *Marie Claire*. I suoi progetti personali sono stati esposti in Italia, in Europa e negli Stati Uniti.

Francesca Cao is an Italian photographer based in Milano. After graduating in Philosophy in Milano she moved to New York to attend the International Center of Photography. Since 2007 she worked for magazines and newspapers as The New York Times, il Corriere della Sera, *D*, *la Repubblica* delle donne, *Wired* and *Marie Claire*. Her personal projects were exposed in Italy, Europe and the United States.

**Michael Cheung** è un visual artist cinese che vive a Hong Kong, dove è nato nel 1975. Cresciuto nella ex colonia britannica, Michael è influenzato sia dalla cultura orientale che da quella occidentale. Autodidatta, ha una formazione come graphic designer, e ha esposto le sue opere a New York, Seul, Berlino, Copenhagen, Mosca.

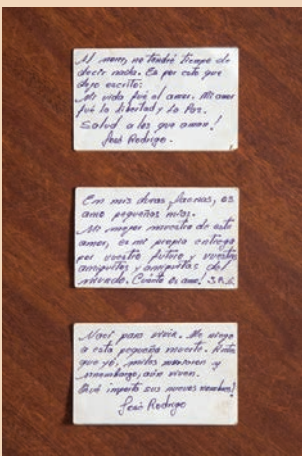
Michael Cheung is a Chinese visual artist based in Hong Kong. Growing up in the former British Colony where East meets West, Michael is influenced by both Oriental and Western culture. Born 1975, he belongs to a new generation of Hong Kong artists. A self-taught artist, trained as a graphic designer, he has exhibited in New York, Seoul, Berlin, Copenhagen, Moscow.



## UNDERGROUND LIFE

La metropolitana è uno dei luoghi dove la gente va ogni giorno. È il modo migliore per muoversi nella metropoli. Prendere una folla di persone. Chiusetole ermeticamente in un lungo tubo metallico. Sapevate quel tubo sotto terra, dalle corone a un tunnel e poi l'uscita? Lasciate i passaporti lì. Fate sfarfallare le tue per un attimo. E alla fine, fatele ripartire di nuovo, senza offrire nessuna spiegazione.

Metro is one of the places where people go every day. It's the best way to move about the city. Take a crowd of people. Pack them tightly into a long, metal tube. Bury it. Rush them into a tunnel and then suddenly stop. Leave them there for several minutes. Maybe flicker the lights out for a moment. Eventually, start moving again. Offer no explanation.



**Pietro Paolini** è nato a Firenze nel 1961. Nel 2005 ha frequentato la Fondazione Studio Marangoni a Firenze. Nel 2006 fonda insieme ad altri quattro fotografi il collettivo TerraProject. Collabora come free-lance con molte riviste italiane e internazionali. Nel 2009 ha vinto il premio Canon giovani fotografi, nel 2012 il secondo premio ritratto nella categoria Daily life al World Press Photo 2012, e nel 2013 il Premio M. Pesaresi per la fotografia contemporanea.

Pietro Paolini was born in Florence in 1961. He graduated from the Fondazione Studio Marangoni in Florence in 2005. From 2004 started to travel along South America, documenting his social and political change. In 2006 he founded, together with four other photographers, TerraProject collective.



## CASO COLLETTIVO 11.227

Il 12 marzo 1997 la Corte Interamericana dei Diritti Umani apre il caso 11.227, relativo allo sterminio del partito politico colombiano Union Patriótica e dei suoi sostenitori. La Union Patriótica fu fondata nel 1985 in occasione del processo di pace tra gruppi ribelli della FARC e ELN e il presidente Belisario Betancur. Dopo le elezioni del 1986, dove la UP conquistò una quantità di voti mai raggiunta da un partito di sinistra nel paese, iniziano a verificarsi omicidi e sparizioni forzate di suoi dirigenti politici e miliziani e una sistematica persecuzione per eliminare il partito e rinfoderare terreno nei suoi sostenitori. Il 95% dei delitti commessi nei confronti della UP sono rimasti completamente impuniti. Il caso 11.227 è aperto da quasi 20 anni e i familiari delle vittime sperano che molto presto si giunga ad una sentenza.

On 12 March 1997, the Inter-American Court of Human Rights opened against the Colombian State the case 11.227 about the extermination of the Colombian political party Patriotic Union and its supporters. The Patriotic Union was founded in 1985 as part of peace negotiations between the rebel groups FARC and ELN and President Belisario Betancur. The new movement stood for election in 1986 and won the greatest share of votes ever achieved by a left-wing party in Colombia. Nonetheless, between 1986 and 2006, a systematic persecution intended to eliminate the party and instil terror among its supporters took place. The 95% of the crimes committed between 1986 and 2006 have gone completely unpunished.



# #STREAMERS2016



## @MASSIPUGLIESE

### MASSIMILIANO PUGLIESE

Dopo essersi laureato in Statistica Economica ha continuato gli studi in Fotografia presso l'Istituto Superiore di Fotografia di Roma. Sviluppa e realizza progetti personali attraverso un linguaggio intimo. Nel 2015 il suo lavoro, *Getting Lost is Wonderful* è diventato una pubblicazione di *Fugazine*. After graduating in Economics and Statistics, he continued on his Photography studies at the Istituto Superiore di Fotografia in Rome. Since then, he is developing his projects using a personal and intimate language. In 2015, his work, *Getting Lost is Wonderful* was published by *Fugazine*.



## @ANNABRIGNOLO

### ANNA BRIGNOLO

Laureata all'Accademia di Belle Arti di Torino, si trasferisce a Roma per frequentare la Scuola Romana di Fotografia. Nel 2013 fonda *FABRICO*, un laboratorio artistico di fotografia e sartoria, spazio espositivo e co-working tra artisti. Il suo progetto sull'Eternit a Casale Monferrato, *Malapolvere*, è diventato un libro auto-prodotto.

Anna graduated at Accademia di Belle Arti in Turin and she attended a Photography Master at Scuola Romana di Fotografia in Rome. In 2013, she launched *FABRICO*, a photography and tailoring lab and a space for creative exchange between artists. Her project *Malapolvere* became a self-published.



## @LAURINOGRAM

### LAURA GRAMANTIERI

Si interessa di fotografia da tempo, ma è solo di recente che cerca di farlo in maniera meno disordinata e più costruttiva. Predilige i colori brillanti, le linee pulite ed essenziali, le simmetrie perfette lontane dal caos quotidiano.

She has always been interested in photography, but recently she started developing her personal visual language. She prefers bright colours, neat, essential lines, symmetries, pure shapes emerging from everyday chaos.



## @MCHIARA\_DELFINI

### MARIA CHIARA DELFINI

Diploma di Maestro d'Arte, Laurea in Psicologia del Lavoro, Coordinatrice in area pedagogica. Ha partecipato a workshop sui temi della street photography, sulla gestione digitale del colore e in particolare sull'autoritratto fotografico. Dal 2009 realizza autoritratti.

Graduated in Art and Psychology, Maria Chiara is a passionate photographer. She attended several workshops on street photography, digital color editing and self-portrait. Since 2009 she focused her personal research on self-portraiture.



## @FUNKETT1

### GERARDO FILOCAMO

Nato a Frosinone nel 1973, vive a Roma dal 1993 dove esercita la professione di architetto. Scopre la passione per la fotografia casualmente: ogni giorno porta con sé la fotocamera poiché crede che "quando c'è da fare una foto...non puoi dirti che tornerai il giorno dopo per rifarla".

Born to be an Architect, his passion for Photography starts almost by chance, as a result of his work. This way, he started bringing always a camera in his pocket... "When a picture has to be taken", says Gerardo, "you cannot say 'I'll be back'!"

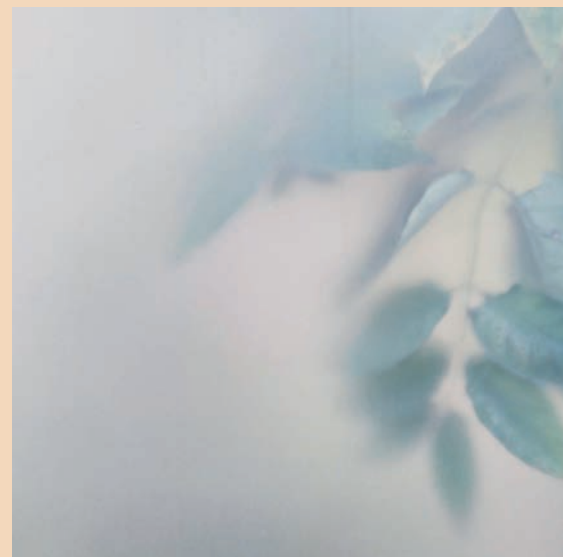


## @PAOLASIN

### PAOLA SINIBALDI

Paola ha sviluppato negli ultimi anni una maggiore consapevolezza della fotografia come mezzo di ricerca e scoperta di paesaggi interiori ed esteriori. Ha un approccio caotico e anarchico al mezzo fotografico, sempre impegnata nella ricerca di un linguaggio visivo personale.

A few years ago she became more aware of photography as a means of communication and research. She still has an anarchic approach to the medium, and she's always looking for a personal visual language.



## @CHIARARTURO

### CHIARA ARTURO

Si interessa alla fotografia durante gli studi in Architettura. Nel 2012 entra nel LAB di Antonio Biasiucci e inizia a esporre in varie collettive e personali. La sua ricerca si focalizza sulla percezione del paesaggio e dello spazio, che analizza poeticamente con metodo cartografico, partendo da un'indagine introspettiva.

Chiara started using photography as a means of expression during her study in Architecture. In 2012 she was selected for LAB, a masterclass in personal research headed by Antonio Biasiucci. She has been participating in several collective and personal exhibitions. Her personal research is focused on landscape and space perception.



## @ANDREABUZZICHELLI

### ANDREA BUZZICHELLI

Andrea Inizia a fotografare negli anni 90. Autodidatta, porta avanti una ricerca personale scattando principalmente in analogico. Ha esposto i suoi lavori in Italia e all'estero ed è membro del collettivo Synapsee.

Andrea Buzzicelli began photographing in the 1990s. Mostly involved in fine art photography, his work has been exhibited in Italy and abroad. He has most recently exhibited as a member of the "collettivo Synapsee".



## @GRAZIANO\_PANFILI

### GRAZIANO PANFILI

Ha studiato reportage presso la Scuola Permanente di Fotografia Graffiti a Roma. Ha vinto numerosi premi e pubblicato le sue foto su periodici e quotidiani internazionali. Attualmente è membro del collettivo fotografico Ulixes.

After studying in Communication and Arts, he broadened his knowledge on reportage at the Graffiti School of Photography in Rome. His work has been awarded many times and his pictures have been published in international magazines and newspapers. He's a member of Ulixes photo-agency.

WWW.PREMIOCELESTE.IT/STREAMERS2016

celeste

ArtsFor\_

NATIONAL GEOGRAPHIC

CORTONA  
ON THE  
MOVE

EyeEm

OFFICINE  
FOTOGRAFICHE

DER\*LAB  
MILANO'S THE HOLY SANCTUARY